LINEE COMUNI PER COMPILAZIONE E REALIZZAZIONE DEL PDP IN UN'OTTICA INCLUSIVA

➤ Differenza tra **individualizzare** e **personalizzare** un percorso di apprendimento.

-L'individualizzazione fa riferimento all'idea che vi siano obiettivi di apprendimento uguali per tutti gli alunni e che tutti gli alunni debbano raggiungere.

Per raggiungere questi obiettivi comuni si possono prevedere percorsi didattici diversi, tempi più lunghi, approcci diversi, a seconda dei bisogni e delle capacità dei singoli bambini.

La logica di fondo è quella dell'integrazione: tutti possono imparare tutto ma con tempi e modi diversi.

+ Vantaggi: si cerca di portare tutti i bambini allo stesso livello, **integrare è non lasciare indietro nessuno**.

- Rischi: si fa riferimento a obiettivi uguali per tutti, **integrare significa soprattutto conformarsi ad uno standard**.

Le strategie didattiche individualizzate sono adatte soprattutto per l'acquisizione di conoscenze e abilità.

-La personalizzazione fa riferimento all'idea che oltre ad esservi obiettivi di apprendimento comuni a tutti i bambini, vi debbano essere anche obiettivi diversificati per i singoli alunni, sulla base delle attitudini, dei bisogni, degli interessi di ciascuno.

La logica di fondo è quella dell'inclusione: ognuno ha diritto ad imparare cose diverse e significative, sulla base delle proprie attitudini, delle proprie esperienze, dei propri bisogni ed interessi, per realizzarsi come persona unica e irripetibile all'interno di un gruppo.

+ Vantaggi: si cerca di realizzare le potenzialità di ognuno, **includere è portare ogni bambino ad esprimere la propria personalità all'interno di un gruppo**.

- Rischi: **può essere intesa come la realizzazione di singoli percorsi individuali su richiesta** (degli alunni, delle famiglie, ecc.)

Le strategie didattiche personalizzate sono adatte soprattutto per l'acquisizione di competenze, in quanto le competenze sono per definizione personali: ogni essere umano ha competenze diverse.

➤ Individualizzare e Personalizzare.

Le due modalità di lavoro didattico non si escludono, anzi l'una rafforza l'altra.

L'individualizzazione appare necessaria soprattutto per acquisire conoscenze e abilità, le quali sono alla base dello sviluppo delle competenze.

La personalizzazione è indispensabile per lo sviluppo delle competenze personali, le quali fanno sempre riferimento a potenzialità e attitudini personali.

➤ **Alunno e Gruppo Classe.**

Quasi tutta la vita scolastica degli alunni si svolge con i compagni del gruppo classe.

L'inclusione di ogni alunno passa quindi attraverso lo stare insieme ai propri compagni e lo stare bene all'interno della propria classe.

Classe intesa come gruppo di persone (gli alunni) che si aiutano e collaborano, nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze individuali, considerate come una ricchezza da promuovere.

Classe intesa quindi non come un gruppo omogeneo, ma come insieme di persone naturalmente diverse tenuto insieme da relazioni di accoglienza e collaborazione.

➤ **Il PDP come strumento per l'inclusione.**

Alla luce delle riflessioni precedenti, occorre mettere in luce un rischio legato alla stesura e alla realizzazione del PDP.

Se considerato solo in un'ottica individualizzante il PDP può diventare uno strumento di esclusione del bambino dal proprio contesto di classe. In quest'ottica, infatti, il PDP rischia di diventare solo un elenco di attività differenziate, di strumenti compensativi e misure dispensative, pensate e realizzate per quel determinato bambino.

Se pensiamo in questi termini, si può correre il rischio di trasformare la programmazione didattica di classe nella somma di singoli PDP, che, invece, dovrebbero essere strumenti per favorire l'inclusione di ogni alunno all'interno di un gruppo di pari.

➤ **Il PDP inclusivo.**

Un PDP inclusivo è un PDP in grado di realizzare un giusto equilibrio tra individualizzazione e personalizzazione, tra valorizzazione del singolo e coesione del gruppo classe.

In pratica, durante la progettazione del PDP occorre esplicitare al fianco degli strumenti compensativi e delle misure dispensative garantite al singolo alunno, le strategie didattiche pensate per la classe a favore dell'inclusione di quell'alunno.

Ad esempio,

- Al fianco di tempi più lunghi per le verifiche, il PDP potrà prevedere che gli alunni che finiscono la verifica in tempi brevi aiutino il bambino che ha bisogno di tempi più lunghi;
- Al fianco della dispensa dalla lettura di testi scritti, il PDP potrà prevedere che gli alunni in difficoltà nella lettura possano lavorare a coppia o con un compagno che possa fargli da tutor;
- Al fianco dell'utilizzo di determinati strumenti compensativi (ad es.: tablet, calcolatrice, mappe, ecc.), il PDP potrà prevedere strategie per socializzare questi strumenti in modo tale che da strumenti individuali possano diventare strumenti di classe e per la classe. Per tutti gli alunni con BES vale infatti sempre la regola che le strategie e gli strumenti utilizzati per questi bambini possano essere utili per tutta la classe, mentre non è vero il contrario;
-

In sintesi, in un'ottica inclusiva un PDP di qualità dovrebbe essere caratterizzato da un equilibrio, un collegamento e una integrazione tra le attività, gli strumenti e le misure pensate per il singolo e le attività della classe.